

Il passato insegna : con il nucleare non c'è futuro

Una nuova avventura nel disastro del nucleare è alle porte, e l'illusione che tale minaccia fosse stata scongiurata dalle lotte antinucleari degli anni '70/'80 si è infranta di fronte a brame di profitto e di iperproduzione energetica spacciate come necessità e interesse strategico per il rilancio dell'economia del Paese.

In realtà, anche nell'Italia "denuclearizzata" degli ultimi vent'anni, i tentacoli della nocività atomica non hanno mai smesso di estendersi sulle nostre vite e sui territori in cui viviamo:

depositi di scorie e di armi atomiche, centri di ricerca e reattori sperimentali, energia nucleare importata dall'estero. Sono stati decenni in cui la radioattività ha progressivamente esteso la sua contaminazione attraverso terre, acque, venti e ci siamo abituati ai tumori quasi come fossero un naturale frutto del nostro invecchiare.

L'assurdità, la pericolosità, l'incremento di nocività che vecchi e nuovi programmi atomici comportano per il vivente sul pianeta sono sotto gli occhi di tutti, e ci danno tutte le ragioni per non dover aspettare la costruzione delle nuove centrali (i cui siti verranno resi pubblici, guarda caso, dopo le prossime elezioni) per rilanciare l'opposizione al nucleare.

Prima che sia troppo tardi, mobilitiamoci in prima persona, tenendoci alla larga dalle manovre di istituzioni, partiti e lobbies economiche: non permettiamo che la mafia dell'atomo rinnovi i suoi progetti di devastazione irreversibile del pianeta.



Il passato insegna : con il nucleare non c'è futuro

Una nuova avventura nel disastro del nucleare è alle porte, e l'illusione che tale minaccia fosse stata scongiurata dalle lotte antinucleari degli anni '70/'80 si è infranta di fronte a brame di profitto e di iperproduzione energetica spacciate come necessità e interesse strategico per il rilancio dell'economia del Paese.

In realtà, anche nell'Italia "denuclearizzata" degli ultimi vent'anni, i tentacoli della nocività atomica non hanno mai smesso di estendersi sulle nostre vite e sui territori in cui viviamo:

depositi di scorie e di armi atomiche, centri di ricerca e reattori sperimentali, energia nucleare importata dall'estero. Sono stati decenni in cui la radioattività ha progressivamente esteso la sua contaminazione attraverso terre, acque, venti e ci siamo abituati ai tumori quasi come fossero un naturale frutto del nostro invecchiare.

L'assurdità, la pericolosità, l'incremento di nocività che vecchi e nuovi programmi atomici comportano per il vivente sul pianeta sono sotto gli occhi di tutti, e ci danno tutte le ragioni per non dover aspettare la costruzione delle nuove centrali (i cui siti verranno resi pubblici, guarda caso, dopo le prossime elezioni) per rilanciare l'opposizione al nucleare.

Prima che sia troppo tardi, mobilitiamoci in prima persona, tenendoci alla larga dalle manovre di istituzioni, partiti e lobbies economiche: non permettiamo che la mafia dell'atomo rinnovi i suoi progetti di devastazione irreversibile del pianeta.

